UNE ✦ SACRA

Sacra Bibbia

# Neemia

✦ ✦ ✦

*Riveduta (1927)*

# Crediti


| | |
|---|---|
| Lingua originale | Ancient Hebrew |
| Versione | Riveduta (1927) |
| Edizione | 1 |
| Traduzione | Giovanni Luzzi |
| Fonte | eBible.org — Riveduta (1927) |
| Licenza | CC BY-NC-SA 4.0 · originale: Public domain |


Informazioni:

*Le memorie di Neemia, coppiere del re persiano, che ottiene il permesso di recarsi a Gerusalemme e ricostruire le mura della città tra continue minacce.*

*Insieme a Esdra raduna il popolo per la lettura pubblica della Legge e il rinnovo dell'alleanza, e combatte abusi quali l'usura e la violazione del sabato.*

*È uno dei pochi libri biblici scritti in prima persona, sotto forma di memorie, e costituisce una testimonianza diretta della vita a Gerusalemme nel V secolo a.C., sotto la dominazione persiana.*

*La lettura della Legge compiuta da Esdra dinanzi a tutto il popolo, con i leviti che ne spiegavano il senso (cap. 8), è considerata all'origine della lettura e della predicazione nelle sinagoghe e, in seguito, nelle chiese.*

Fonte: https://ebible.org/details.php?id=ita1927

Consulta la fonte indicata sopra per le condizioni d'uso di questa versione. L'impaginazione di questo file appartiene a Une Sacra (CC BY-NC-SA 4.0); il testo mantiene la licenza indicata sopra.

*Edizione digitale generata il 26 novembre 2026 da Une Sacra, biblioteca aperta di testi sacri. · UneSacra.com*

# Indice

Capitolo 1

Capitolo 2

Capitolo 3

Capitolo 4

Capitolo 5

Capitolo 6

Capitolo 7

Capitolo 8

Capitolo 9

Capitolo 10

Capitolo 11

Capitolo 12

Capitolo 13

# CAPITOLO 1

✦

1 Parole di Nehemia, figliuolo di Hacalia. Or avvenne che nel mese di Kisleu dell'anno ventesimo, mentr'io mi trovavo nel castello di Susan,

2 Hanani, uno de' miei fratelli, e alcuni altri uomini arrivarono da Giuda. Io li interrogai riguardo ai Giudei scampati, superstiti della cattività, e riguardo a Gerusalemme.

3 E quelli mi dissero: "I superstiti della cattività son là, nella provincia, in gran miseria e nell'obbrobrio; le mura di Gerusalemme restano rotte, e le sue porte, consumate dal fuoco".

4 Com'ebbi udite queste parole, io mi posi a sedere, piansi, feci cordoglio per parecchi giorni, e digiunai e pregai dinanzi all'Iddio del cielo.

5 E dissi: "O Eterno, Dio del cielo, Dio grande e tremendo; che mantieni il patto e la misericordia con quei che t'amano e osservano i tuoi comandamenti,

6 siano le tue orecchie attente, i tuoi occhi aperti, ed ascolta la preghiera del tuo servo, la quale io fo adesso dinanzi a te, giorno e notte, per i figliuoli d'Israele, tuoi servi, confessando i peccati de' figliuoli d'Israele: peccati, che noi abbiam commessi contro di te; sì, che io e la casa di mio padre abbiamo commessi!

7 Noi ci siam condotti malvagiamente contro di te, e non abbiamo osservato i comandamenti, le leggi e le prescrizioni che tu desti a Mosè, tuo servo.

8 Deh, ricordati della parola che ordinasti a Mosè, tuo servo, di pronunziare: Se sarete infedeli, io vi disperderò fra i popoli;

9 ma se tornerete a me e osserverete i miei comandamenti e li metterete in pratica, quand'anche i vostri dispersi fossero gli estremi confini del mondo, io di là li raccoglierò; e li ricondurrò al luogo che ho scelto per farne la dimora del mio nome.

10 Or questi sono tuoi servi, tuo popolo; tu li hai redenti con la tua gran potenza e con la tua forte mano.

11 O Signore, te ne prego, siano le tue orecchie attente alla preghiera del tuo servo e alla preghiera de' tuoi servi, che hanno a cuore di temere il tuo nome; e concedi oggi, ti prego, buon successo al tuo servo, e fa' ch'ei trovi pietà agli occhi di quest'uomo". Allora io ero coppiere del re.

Une Sacra · edizione 1 · unesacra.com · CC BY-NC-SA 4.0

# CAPITOLO 2

✦

1 L’anno ventesimo del re Artaserse, nel mese di Nisan, come il vino stava
dinanzi al re, io presi il vino e glielo porsi. Or io non ero mai stato triste in
sua presenza.

2 E il re mi disse: “Perché hai l’aspetto triste? eppure non sei malato; non
può esser altro che un’afflizione del cuore”. Allora io ebbi grandissima
paura,

3 e dissi al re: “Viva il re in eterno! Come potrebbe il mio aspetto non esser
triste quando la città dove sono i sepolcri de’ miei padri è distrutta e le sue
porte son consumate dal fuoco?”

4 E il re mi disse: “Che cosa domandi?” Allora io pregai l’Iddio del cielo;

5 poi risposi al re: “Se così piace al re e il tuo servo ha incontrato favore agli
occhi tuoi, mandami in Giudea, nella città dove sono i sepolcri de’ miei pa-
dri, perché io la riedifichi”.

6 E il re, che avea la regina seduta allato, mi disse: “Quanto durerà il tuo
viaggio? e quando ritornerai?” La cosa piacque al re, ei mi lasciò andare, e
io gli fissai un termine di tempo.

7 Poi dissi al re: “Se così piace al re, mi si diano delle lettere per i governa-
tori d’oltre il fiume affinché mi lascino passare ed entrare in Giuda,

8 e una lettera per Asaf, guardiano del parco del re, affinché mi dia del le-
gname per costruire le porte del castello annesso alla casa dell’Eterno, per
le mura della città, e per la casa che abiterò io”. E il re mi diede le lettere,

perché la benefica mano del mio Dio era su me.

9 Io giunsi presso i governatori d'oltre il fiume, e diedi loro le lettere del re. Il re avea mandati meco dei capi dell'esercito e dei cavalieri.

10 E quando Samballat, lo Horonita, e Tobia, il servo Ammonita, furono informati del mio arrivo, ebbero gran dispiacere della venuta d'un uomo che procurava il bene de' figliuoli d'Israele.

11 Così giunsi a Gerusalemme; e quando v'ebbi passato tre giorni,

12 mi levai di notte, presi meco pochi uomini, e non dissi nulla ad alcuno di quello che Dio m'avea messo in cuore di fare per Gerusalemme; non avevo meco altro giumento che quello ch'io cavalcavo.

13 Ed uscii di notte per la porta della Valle, e mi diressi verso la sorgente del Dragone e la porta del Letame, considerando le mura di Gerusalemme, com'erano rotte e come le sue porte erano consumate dal fuoco.

14 Passai presso la porta della Sorgente e il serbatoio del Re, ma non v'era posto per cui il giumento ch'io cavalcavo potesse passare.

15 Allora risalii di notte la valle, sempre considerando le mura; poi, rientrato per la porta della Valle, me ne tornai a casa.

16 I magistrati non sapevano né dov'io fossi andato né che cosa facessi. Fino a quel momento, io non avevo detto nulla né ai Giudei né ai sacerdoti né ai notabili né ai magistrati né ad alcuno di quelli che si occupavano di lavori.

17 Allora io dissi loro: "Voi vedete la misera condizione nella quale ci troviamo; Gerusalemme è distrutta, e le sue porte son consumate dal fuoco! Venite, riedifichiamo le mura di Gerusalemme, e non sarem più

nell'obbrobrio!"

18 E narrai loro come la benefica mano del mio Dio era stata su me, senza omettere le parole che il re m'avea dette. E quelli dissero: "Leviamoci, e mettiamoci a costruire!" E si fecero animo per metter mano alla buona impresa.

19 Ma quando Samballat, lo Horonita, e Tobia, il servo Ammonita, e Ghescem, l'Arabo, seppero la cosa, si fecero beffe di noi, e ci sprezzarono dicendo: "Che cosa state facendo? Vi volete forse ribellare contro al re?"

20 Allora io risposi e dissi loro: "L'Iddio del cielo è quegli che ci darà buon successo. Noi, suoi servi, ci leveremo e costruiremo; ma voi non avete né parte né diritto né ricordanza in Gerusalemme".

Une Sacra · edizione 1 · unesacra.com · CC BY-NC-SA 4.0

# CAPITOLO 3

✦

1 Eliascib, sommo sacerdote, si levò coi suoi fratelli sacerdoti e costruirono
la porta delle Pecore; la consacrarono e vi misero le sue imposte; continua-
rono a costruire fino alla torre di Mea, che consacrarono, e fino alla Torre di
Hananeel.

2 Allato a Eliascib lavorarono gli uomini di Gerico, e allato a loro lavorò
Zaccur, figliuolo d'Imri.

3 I figliuoli di Senaa costruirono la porta de' Pesci, ne fecero l'intelaiatura,
e vi posero le imposte, le serrature e le sbarre.

4 Allato a loro lavoro alle riparazioni Meremoth, figliuolo d'Uria, figliuolo
di Hakkots; allato a loro lavoro alle riparazioni Meshullam, figliuolo di Be-
rekia, figliuolo di Mescezabeel; allato a loro lavorò alle riparazioni Tsadok,
figliuolo di Baana;

5 allato a loro lavorarono alle riparazioni i Tekoiti; ma i principali fra loro
non piegarono i loro colli a lavorare all'opera del loro signore.

6 Joiada, figliuolo di Paseah, e Meshullam, figliuolo di Besodeia, restaura-
rono la porta Vecchia; ne fecero l'intelaiatura, e vi posero le imposte, le ser-
rature e le sbarre.

7 Allato a loro lavorarono alle riparazioni Melatia, il Gabaonita, Jadon, il
Meronothita, e gli uomini di Gabaon e di Mitspa, che dipendevano dalla
sede del governatore d'oltre il fiume;

8 allato a loro lavorò alle riparazioni Uzziel, figliuolo di Harhaia, di tra gli orefici, e allato a lui lavoro Hanania, di tra i profumieri. Essi lasciarono stare Gerusalemme com'era, fino al muro largo.

9 Allato a loro lavorò alle riparazioni Refaia, figliuolo di Hur, capo della metà del distretto di Gerusalemme.

10 Allato a loro lavoro alle riparazioni dirimpetto alla sua casa, Jedaia, figliuolo di Harumaf, e allato a lui lavoro Hattush figliuolo di Hashabneia.

11 Malkia, figliuolo di Harim, e Hasshub, figliuolo di Pahath-Moab, restaurarono un'altra parte delle mura e la torre de' Forni.

12 Allato a loro lavorò alle riparazioni, con le sue figliuole, Shallum, figliuolo di Hallohesh, capo della metà del distretto di Gerusalemme.

13 Hanun e gli abitanti di Zanoah restaurarono la porta della Valle; la costruirono, vi posero le imposte, le serrature e le sbarre. Fecero inoltre mille cubiti di muro fino alla porta del Letame.

14 Malkia, figliuolo di Recab, capo del distretto di Beth-Hakkerem restaurò la porta del Letame; la costruì, vi pose le imposte, le serrature, le sbarre.

15 Shallum, figliuolo di Col-Hozeh, capo del distretto di Mitspa, restaurò la porta della Sorgente; la costruì, la coperse, vi pose le imposte, le serrature e le sbarre. Fece inoltre il muro del serbatoio di Scelah, presso il giardino del re fino alla scalinata per cui si scende dalla città di Davide.

16 Dopo di lui Neemia, figliuolo di Azbuk, capo della metà del distretto di Beth-Zur, lavorò alle riparazioni fin dirimpetto ai sepolcri di Davide, fino al serbatoio ch'era stato costruito, e fino alla casa de' prodi.

17 Dopo di lui lavorarono alle riparazioni i Leviti, sotto Rehum, figliuolo di Bani; e allato a lui lavorò per il suo distretto Hashabia, capo della metà del distretto di Keila.

18 Dopo di lui lavorarono alle riparazioni i loro fratelli, sotto Bavvai, figliuolo di Henadad, capo della metà del distretto di Keila;

19 e allato a lui Ezer, figliuolo di Jeshua, capo di Mitspa, restaurò un'altra parte delle mura, dirimpetto alla salita dell'arsenale, all'angolo.

20 Dopo di lui Baruc, figliuolo di Zaccai, ne restaurò con ardore un'altra parte, dall'angolo fino alla porta della casa di Eliascib, il sommo sacerdote.

21 Dopo di lui Meremoth, figliuolo di Uria, figliuolo di Hakkoz, ne restaurò un'altra parte, dalla porta della casa di Eliascib fino all'estremità della casa di Eliascib.

22 Dopo di lui lavorarono i sacerdoti che abitavano il contado.

23 Dopo di loro Beniamino e Hashub lavorarono dirimpetto alla loro casa. Dopo di loro Azaria, figliuolo di Maaseia, figliuolo di Anania, lavorò presso la sua casa.

24 Dopo di lui Binnui, figliuolo di Henadad, restaurò un'altra parte delle mura, dalla casa di Azaria fino allo svolto, e fino all'angolo.

25 Palal, figliuolo d'Uzai, lavorò dirimpetto allo svolto e alla torre sporgente dalla casa superiore del re, che da sul cortile della prigione. Dopo di lui lavorò Pedaia, figliuolo di Parosh.

26 I Nethinei che abitavano sulla collina, lavorarono, fino dirimpetto alla porta delle Acque, verso oriente, e dirimpetto alla torre sporgente.

27 Dopo di loro i Tekoiti ne restaurarono un'altra parte, dirimpetto alla gran torre sporgente e fino al muro della collina.

28 I sacerdoti lavorarono alle riparazioni al disopra della porta de' Cavalli, ciascuno dirimpetto alla propria casa.

29 Dopo di loro Tsadok, figliuolo d'Immer, lavorò dirimpetto alla sua casa. Dopo di lui lavorò Scemaia figliuolo di Scecania, guardiano della porta orientale.

30 Dopo di lui Hanania, figliuolo di Scelemia, e Hanun, sesto figliuolo di Tsalaf, restaurarono un'altra parte delle mura. Dopo di loro Meshullam, figliuolo di Berekia, lavorò difaccia alla sua camera.

31 Dopo di lui Malkja, uno degli orefici, lavorò fino alle case de' Nethinei e de' mercanti, dirimpetto alla porta di Hammifkad e fino alla salita dell'angolo.

32 E gli orefici e i mercanti lavorarono alle riparazioni fra la salita dell'angolo e la porta delle Pecore.

Une Sacra · edizione 1 · unesacra.com · CC BY-NC-SA 4.0

# CAPITOLO 4

✦

1 Quando Samballat udì che noi edificavamo le mura, si adirò, s'indignò
fuor di modo, si fe' beffe de' Giudei,

2 e disse in presenza de' suoi fratelli e de' soldati di Samaria: "Che fanno
questi spossati Giudei? Si lasceranno fare? Offriranno sacrifizi? Finiranno
in un giorno? Faranno essi rivivere delle pietre sepolte sotto mucchi di pol-
vere e consumate dal fuoco?"

3 Tobia l'Ammonita, che gli stava accanto, disse: "Edifichino pure! Se una
volpe vi salta su, farà crollare il loro muro di pietra!"

4 Ascolta, o Dio nostro, come siamo sprezzati! Fa' ricadere sul loro capo il
loro vituperio, e abbandonali al saccheggio in un paese di schiavitù!

5 E non coprire la loro iniquità, e non sia cancellato dal tuo cospetto il loro
peccato; poiché t'hanno provocato ad ira in presenza dei costruttori.

6 Noi dunque riedificammo le mura che furon da pertutto compiute fino
alla metà della loro altezza; e il popolo avea preso a cuore il lavoro.

7 Ma quando Samballat, Tobia, gli Arabi, gli Ammoniti e gli Asdodei eb-
bero udito che la riparazione delle mura di Gerusalemme progrediva, e che
le brecce cominciavano a chiudersi, n'ebbero grandissimo sdegno,

8 e tutti quanti assieme congiurarono di venire ad attaccare Gerusalemme
e a crearvi del disordine.

9 Allora noi pregammo l'Iddio nostro, e mettemmo contro di loro delle sentinelle di giorno e di notte per difenderci dai loro attacchi.

10 Que' di Giuda dicevano: "Le forze de' portatori di pesi vengon meno, e le macerie sono molte; noi non potremo costruir le mura!"

11 E i nostri avversari dicevano: "Essi non sapranno e non vedranno nulla, finché noi giungiamo in mezzo a loro; allora li uccideremo, e farem cessare i lavori".

12 E siccome i Giudei che dimoravano vicino a loro vennero dieci volte a riferirci la cosa da tutti i luoghi di loro provenienza,

13 io, nelle parti più basse del posto, dietro le mura, in luoghi aperti, disposi il popolo per famiglie, con le loro spade le loro lance, i loro archi.

14 E, dopo aver tutto ben esaminato, mi levai, e dissi ai notabili, ai magistrati e al resto del popolo: "Non li temete! Ricordatevi del Signore, grande e tremendo; e combattete per i vostri fratelli, per i vostri figliuoli e figliuole, per le vostre mogli e per le vostre case!"

15 Quando i nostri nemici udirono ch'eravamo informati della cosa, Iddio frustrò il loro disegno, e noi tutti tornammo alle mura, ognuno al suo lavoro.

16 Da quel giorno, la metà de' miei servi lavorava, e l'altra metà stava armata di lance, di scudi, d'archi, di corazze; e i capi eran dietro a tutta la casa di Giuda.

17 Quelli che costruivan le mura e quelli che portavano o caricavano i pesi, con una mano lavoravano, e con l'altra tenevano la loro arma;

18 e tutti i costruttori, lavorando, portavan ciascuno la spada cinta ai fianchi. Il trombettiere stava accanto a me.

19 E io dissi ai notabili, ai magistrati e al resto del popolo: “L’opera è grande ed estesa, e noi siamo sparsi sulle mura, e distanti l’uno dall’altro.

20 Dovunque udrete il suon della tromba, quivi raccoglietevi presso di noi; l’Iddio nostro combatterà per noi”.

21 Così continuavamo i lavori, mentre la metà della mia gente teneva impugnata la lancia, dallo spuntar dell’alba all’apparir delle stelle.

22 In quel medesimo tempo, io dissi al popolo: Ciascuno di voi resti la notte dentro Gerusalemme coi suoi servi, per far con noi la guardia durante la notte e riprendere il lavoro di giorno”.

23 Io poi, i miei fratelli, i miei servi e gli uomini di guardia che mi seguivano, non ci spogliavamo; ognuno avea l’arma a portata di mano.

Une Sacra · edizione 1 · unesacra.com · CC BY-NC-SA 4.0

# CAPITOLO 5

1 Or si levò un gran lamento da parte di que' del popolo e delle loro mogli
contro ai Giudei, loro fratelli.

2 Ve n'eran che dicevano: "Noi, i nostri figliuoli e le nostre figliuole siamo
numerosi; ci si dia del grano perché possiam mangiare e vivere!"

3 Altri dicevano: "Impegnamo i nostri campi, le nostre vigne e le nostre
case per assicurarci del grano durante la carestia!"

4 Altri ancora dicevano: "Noi abbiam preso del danaro a imprestito sui nostri campi e sulle nostre vigne per pagare il tributo del re.

5 Ora la nostra carne è come la carne de' nostri fratelli, i nostri figliuoli son
come i loro figliuoli; ed ecco che dobbiam sottoporre i nostri figliuoli e le
nostre figliuole alla schiavitù, e alcune delle nostre figliuole son già ridotte
schiave; e noi non possiamo farci nulla, giacché i nostri campi e le nostre
vigne sono in mano d'altri".

6 Quand'udii i loro lamenti e queste parole, io m'indignai forte.

7 E, dopo matura riflessione, ripresi aspramente i notabili e i magistrati, e
dissi loro: "Come! voi prestate su pegno ai vostri fratelli?" E convocai contro di loro una grande raunanza,

8 e dissi loro: "Noi, secondo la nostra possibilità, abbiamo riscattato i nostri fratelli Giudei che s'eran venduti ai pagani; e voi stessi vendereste i vostri fratelli, ed essi si venderebbero a noi!" Allora quelli si tacquero, e non
seppero che rispondere.

9 Io dissi pure: “Quello che voi fate non è ben fatto. Non dovreste voi camminare nel timore del nostro Dio per non essere oltraggiati dai pagani nostri nemici?

10 Anch’io e i miei fratelli e i miei servi abbiam dato loro in prestito danaro e grano. Vi prego condoniamo loro questo debito!

11 Rendete loro oggi i loro campi, le loro vigne, i loro uliveti e le loro case, e la centesima del danaro, del grano, del vino e dell’olio, che avete esatto da loro come interesse”.

12 Quelli risposero: “Restituiremo tutto, e non domanderemo più nulla da loro; faremo come tu dici”. Allora chiamai i sacerdoti, e in loro presenza li feci giurare che avrebbero mantenuta la promessa.

13 Io scossi inoltre il mio mantello, e dissi: “Così scuota Iddio dalla sua casa e dai suoi beni chiunque non avrà mantenuto questa promessa, e così sia egli scosso e resti senza nulla!” E tutta la raunanza disse: “Amen!” E celebrarono l’Eterno. E il popolo mantenne la promessa.

14 Di più, dal giorno che il re mi stabilì loro governatore nel paese di Giuda, dal ventesimo anno fino al trentaduesimo anno del re Artaserse, durante dodici anni, io e i miei fratelli non mangiammo della provvisione assegnata al governatore.

15 I governatori che mi avean preceduto aveano gravato il popolo, ricevendone pane e vino oltre a quaranta sicli d’argento; perfino i loro servi angariavano il popolo; ma io non ho fatto così, perché ho avuto timor di Dio.

16 Anzi ho messo mano ai lavori di riparazione di queste mura, e non abbiamo comprato verun campo, e tutta la mia gente s’è raccolta là a lavorare.

17 E avevo alla mia mensa centocinquanta uomini, Giudei e magistrati, oltre quelli che venivano a noi dalle nazioni circonvicine.

18 E quel che mi si preparava per ogni giorno era un bue, sei capri scelti di bestiame minuto, e dell'uccellame; e ogni dieci giorni si preparava ogni sorta di vini in abbondanza; e, nondimeno, io non ho mai chiesta la provvisione assegnata al governatore, perché il popolo era già gravato abbastanza a motivo de' lavori.

19 O mio Dio, ricordati, per farmi del bene, di tutto quello che ho fatto per questo popolo.

Une Sacra · edizione 1 · unesacra.com · CC BY-NC-SA 4.0

# CAPITOLO 6

1 Or quando Samballat e Tobia e Ghescem, l'Arabo, e gli altri nostri nemici
ebbero udito che io avevo riedificate le mura e che non c'era più rimasta al-
cuna breccia quantunque allora io non avessi ancora messe le imposte alle
porte

2 Samballat e Ghescem mi mandarono a dire: "Vieni, e troviamoci assieme
in uno dei villaggi della valle di Ono". Or essi pensavano a farmi del male.

3 E io inviai loro dei messi per dire: "Io sto facendo un gran lavoro, e non
posso scendere. Perché il lavoro rimarrebb'egli sospeso mentr'io lo lascerei
per scendere da voi?"

4 Essi mandarono quattro volte a dirmi la stessa cosa, e io risposi loro nello
stesso modo.

5 Allora Samballat mi mandò a dire la stessa cosa la quinta volta per mezzo
del suo servo che aveva in mano una lettera aperta,

6 nella quale stava scritto: "Corre voce fra queste genti, e Gashmu l'af-
ferma, che tu e i Giudei meditate di ribellarvi; e che perciò tu ricostruisci
le mura; e, stando a quel che si dice, tu diventeresti loro re,

7 e avresti perfino stabiliti de' profeti per far la tua proclamazione a Geru-
salemme, dicendo: V'è un re in Giuda! Or questi discorsi saranno riferiti al
re. Vieni dunque, e consultiamoci assieme".

8 Ma io gli feci rispondere: "Le cose non stanno come tu dici, ma sei tu che
le inventi!"

9 Perché tutta quella gente ci voleva impaurire e diceva: “Le loro mani si rilasseranno e il lavoro non si farà più”. Ma tu, o Dio, fortifica ora le mie mani!

10 Ed io andai a casa di Scemaia, figliuolo di Delaia, figliuolo di Mehetabeel, che s’era quivi rinchiuso; ed egli mi disse: “Troviamoci assieme nella casa di Dio, dentro al tempio, e chiudiamo le porte del tempio; poiché coloro verranno ad ucciderti, e verranno a ucciderti di notte”.

11 Ma io risposi: “Un uomo come me si dà egli alla fuga? E un uomo qual son io potrebb’egli entrare nel tempio e vivere? No, io non v’entrerò”.

12 E io compresi ch’ei non era mandato da Dio, ma avea pronunziata quella profezia contro di me, perché Tobia e Samballat l’aveano pagato.

13 E l’aveano pagato per impaurirmi e indurmi ad agire a quel modo e a peccare, affin di aver materia da farmi una cattiva riputazione e da coprirmi d’onta.

14 O mio Dio, ricordati di Tobia, di Samballat, e di queste loro opere! Ricordati anche della profetessa Noadia e degli altri profeti che han cercato di spaventarmi!

15 Or le mura furon condotte a fine il venticinquesimo giorno di Elul, in cinquantadue giorni.

16 E quando tutti i nostri nemici l’ebber saputo, tutte le nazioni circonvicine furon prese da timore, e restarono grandemente avvilite ai loro propri occhi perché riconobbero che quest’opera s’era compiuta con l’aiuto del nostro Dio.

17 In que' giorni, anche de' notabili di Giuda mandavano frequenti lettere
a Tobia, e ne ricevevano da Tobia,

18 giacché molti in Giuda gli eran legati per giuramento perch'egli era ge-
nero di Scecania figliuolo di Arah, e Johanan, suo figliuolo, avea sposata la
figliuola di Meshullam, figliuolo di Berekia.

19 Essi dicevan del bene di lui perfino in presenza mia, e gli riferivan le mie
parole. E Tobia mandava lettere per impaurirmi.

Une Sacra · edizione 1 · unesacra.com · CC BY-NC-SA 4.0

# CAPITOLO 7

1 Or quando le mura furon riedificate ed io ebbi messo a posto le porte, e i portinai, i cantori e i Leviti furono stabiliti nei loro uffici,

2 io detti il comando di Gerusalemme ad Hanani, mio fratello, e ad Hananìa governatore del castello, perch'era un uomo fedele e timorato di Dio più di tanti altri.

3 E dissi loro: "Le porte di Gerusalemme non s'aprano finché il sole scotti; e mentre le guardie saranno ancora al loro posto, si chiudano e si sbarrino le porte; e si stabiliscano per far la guardia, gli abitanti di Gerusalemme, ciascuno al suo turno e ciascuno davanti alla propria casa".

4 Or la città era spaziosa e grande; ma dentro v'era poca gente, e non vi s'eran fabbricate case.

5 E il mio Dio mi mise in cuore di radunare i notabili, i magistrati e il popolo, per farne il censimento. E trovai il registro genealogico di quelli ch'eran tornati dall'esilio la prima volta, e vi trovai scritto quanto segue:

6 Questi son quei della provincia che tornarono dalla cattività; quelli che Nebucadnetsar, re di Babilonia, avea menati in cattività, e che tornarono a Gerusalemme e in Giuda, ciascuno nella sua città.

7 Essi tornarono con Zorobabele, Jeshua, Nehemia, Azaria, Raamia, Nahamani, Mardocheo, Bilshan, Mispereth, Bigvai, Nehum e Baana. Censimento degli uomini del popolo d'Israele:

8 Figliuoli di Parosh, duemila centosettantadue.

9 Figliuoli di Scefatia, trecentosettantadue.

10 Figliuoli di Ara, seicento cinquantadue.

11 Figliuoli di Pahath-Moab, dei figliuoli di Jeshua e di Joab, duemila ottocentodiciotto.

12 Figliuoli di Elam, mille duecentocinquanta quattro.

13 Figliuoli di Zattu, ottocentoquaranta cinque.

14 Figliuoli di Zaccai, settecentosessanta.

15 Figliuoli di Binnui, seicento quarantotto.

16 Figliuoli di Bebai, seicento ventotto.

17 Figliuoli di Azgad, duemila trecento ventidue.

18 Figliuoli di Adonikam, seicento sessantasette.

19 Figliuoli di Bigvai, duemila sessantasette.

20 Figliuoli di Adin, seicento cinquantacinque.

21 Figliuoli di Ater, della famiglia d'Ezechia, novantotto.

22 Figliuoli di Hashum, trecentoventotto.

23 Figliuoli di Bezai, trecento ventiquattro.

24 Figliuoli di Harif, centododici.

25 Figliuoli di Gabaon, novantacinque.

26 Uomini di Bethlehem e di Netofa, centottantotto.

27 Uomini di Anathoth, centoventotto.

28 Uomini di Beth-Azmaveth, quarantadue.

29 Uomini di Kiriath-Jearim, di Kefira e di Beeroth, settecentoquarantatre.

30 Uomini di Rama e di Gheba, seicentoventuno.

31 Uomini di Micmas, centoventidue.

32 Uomini di Bethel e d'Ai, centoventitre.

33 Uomini d'un altro Nebo, cinquantadue.

34 Figliuoli d'un altro Elam, mille duecentocinquanta quattro.

35 Figliuoli di Harim, trecentoventi.

36 Figliuoli di Gerico, trecento quarantacinque.

37 Figliuoli di Lod, di Hadid e d'Ono, settecentoventuno.

38 Figliuoli di Senaa, tremila novecentotrenta.

39 Sacerdoti: figliuoli di Jedaia, della casa di Jeshua, novecento sessantatre.

40 Figliuoli di Immer, mille cinquantadue.

41 Figliuoli di Pashur, mille duecento quarantasette.

42 Figliuoli di Harim, mille diciassette.

43 Leviti: figliuoli di Jeshua e di Kadmiel, de' figliuoli di Hodeva, settantaquattro.

44 Cantori: figliuoli di Asaf, cento quarantotto.

45 Portinai: figliuoli di Shallum, figliuoli di Ater, figliuoli di Talmon, figliuoli di Akkub, figliuoli di Hatita, figliuoli di Shobai, centotrentotto.

46 Nethinei: figliuoli di Tsiha, figliuoli di Hasufa, figliuoli di Tabbaoth,

47 figliuoli di Keros, figliuoli di Sia, figliuoli di Padon,

48 figliuoli di Lebana, figliuoli di Hagaba, figliuoli di Salmai,

49 figliuoli di Hanan, figliuoli di Ghiddel, figliuoli di Gahar,

50 figliuoli di Reaia, figliuoli di Retsin, figliuoli di Nekoda,

51 figliuoli di Gazzam, figliuoli di Uzza, figliuoli di Paseah,

52 figliuoli di Besai, figliuoli di Meunim, figliuoli di Nefiscesim,

53 figliuoli di Bakbuk, figliuoli di Hakufa, figliuoli di Harhur,

54 figliuoli di Bazlith, figliuoli di Mehida, figliuoli di Harsha,

55 figliuoli di Barkos, figliuoli di Sisera, figliuoli di Temah,

56 figliuoli di Netsiah, figliuoli di Hatifa.

57 Figliuoli dei servi di Salomone: figliuoli di Sotai, figliuoli di Sofereth, figliuoli di Perida,

58 figliuoli di Jala, figliuoli di Darkon, figliuoli di Ghiddel,

59 figliuoli di Scefatia, figliuoli di Hattil, figliuoli di Pokereth-Hatsebaim, figliuoli di Amon.

60 Totale dei Nethinei e de' figliuoli de' servi di Salomone, trecentonovantadue.

61 Ed ecco quelli che tornarono da Tel-Melah, da Tel-Harsha, da Kerub-Addon e da Immer, e che non avean potuto stabilire la loro genealogia patriarcale per dimostrare ch'erano Israeliti:

62 figliuoli di Delaia, figliuoli di Tobia, figliuoli di Nekoda, seicento quarantadue.

63 Di tra i sacerdoti: figliuoli di Habaia, figliuoli di Hakkots, figliuoli di Barzillai, il quale avea sposato una delle figliuole di Barzillai, il Galaadita, e fu chiamato col nome loro.

64 Questi cercarono i loro titoli genealogici, ma non li trovarono, e furon quindi esclusi, come impuri, dal sacerdozio;

65 e il governatore disse loro di non mangiare cose santissime finché non si presentasse un sacerdote per consultar Dio con l'Urim e il Thummim.

66 La raunanza, tutt'assieme, noverava quarantaduemila trecentosessanta persone,

67 senza contare i loro servi e le loro serve, che ammontavano a settemila trecento trentasette. Avevan pure duecento quarantacinque cantori e cantatrici.

68 Avevano settecento trentasei cavalli, duecento quarantacinque muli,

69 quattrocento trentacinque cammelli, seimila settecentoventi asini.

70 Alcuni dei capi famiglia offriron dei doni per l'opera. Il governatore diede al tesoro mille dariche d'oro, cinquanta coppe, cinquecentotrenta vesti sacerdotali.

71 E tra i capi famiglia ve ne furono che dettero al tesoro dell'opera ventimila dariche d'oro e duemila duecento mine d'argento.

72 Il resto del popolo dette ventimila dariche d'oro, duemila mine d'argento e sessantasette vesti sacerdotali.

73 I sacerdoti, i Leviti i portinai, i cantori, la gente del popolo, i Nethinei e tutti gl'Israeliti si stabilirono nelle loro città.

Une Sacra · edizione 1 · unesacra.com · CC BY-NC-SA 4.0

# CAPITOLO 8

✦

1 Come fu giunto il settimo mese, e i figliuoli d'Israele si furono stabiliti nelle loro città, tutto il popolo si radunò come un sol uomo sulla piazza ch'è davanti alla porta delle Acque, e disse a Esdra, lo scriba, che portasse il libro della legge di Mosè che l'Eterno avea data a Israele.

2 E il primo giorno del settimo mese, il sacerdote Esdra portò la legge davanti alla raunanza, composta d'uomini, di donne e di tutti quelli ch'eran capaci d'intendere.

3 E lesse il libro sulla piazza ch'è davanti alla porta delle Acque, dalla mattina presto fino a mezzogiorno, in presenza degli uomini, delle donne, e di quelli ch'eran capaci d'intendere; e tutto il popolo teneva tese le orecchie a sentire il libro della legge.

4 Esdra, lo scriba, stava sopra una tribuna di legno, ch'era stata fatta apposta, e accanto a lui stavano, a destra, Mattithia, Scema, Anania, Uria, Hilkia e Maaseia; a sinistra, Pedaia, Mishael, Malkia, Hashum, Hashbaddana, Zaccaria e Meshullam.

5 Esdra aprì il libro in presenza di tutto il popolo, poiché stava in luogo più eminente; e, com'ebbe aperto il libro, tutto il popolo s'alzò in piedi.

6 Esdra benedisse l'Eterno, l'Iddio grande, e tutto il popolo rispose: "Amen, amen", alzando le mani; e s'inchinarono, e si prostrarono con la faccia a terra dinanzi all'Eterno.

7 Jeshua, Bani, Scerebia, Jamin, Akkub, Shabbethai, Hodia, Maaseia, Kelita, Azaria, Jozabad, Hanan, Pelaia e gli altri Leviti spiegavano la legge al popolo, e il popolo stava in piedi al suo posto.

8 Essi leggevano nel libro della legge di Dio distintamente; e ne davano il senso, per far capire ai popolo quel che s'andava leggendo.

9 Nehemia, ch'era il governatore, Esdra, sacerdote e scriba, e i Leviti che ammaestravano il popolo, dissero a tutto il popolo: "Questo giorno è consacrato all'Eterno, al vostro Dio; non fate cordoglio e non piangete!" Poiché tutto il popolo piangeva, ascoltando le parole della legge.

10 Poi Nehemia disse loro: "Andate, mangiate vivande grasse e bevete vini dolci, e mandate delle porzioni a quelli che nulla hanno di preparato per loro; perché questo giorno è consacrato al Signor nostro; non v'attristate; perché il gaudio dell'Eterno è la vostra forza".

11 I Leviti facevano far silenzio a tutto il popolo, dicendo: "Tacete, perché questo giorno è santo; non v'attristate!"

12 E tutto il popolo se n'andò a mangiare, a bere, a mandar porzioni ai poveri, e a far gran festa, perché aveano intese le parole ch'erano state loro spiegate.

13 Il secondo giorno, i capi famiglia di tutto il popolo, i sacerdoti e i Leviti si raunarono presso Esdra, lo scriba, per esaminare le parole della legge.

14 E trovarono scritto nella legge che l'Eterno avea data per mezzo di Mosè, che i figliuoli d'Israele doveano dimorare in capanne durante la festa del settimo mese,

15 e che in tutte le loro città e in Gerusalemme si dovea pubblicar questo bando: “Andate al monte, e portatene rami d’ulivo, rami d’ulivastro, rami di mirto, rami di palma e rami d’alberi ombrosi, per fare delle capanne, come sta scritto”.

16 Allora il popolo andò fuori, portò i rami, e si fecero ciascuno la sua capanna sul tetto della propria casa, nei loro cortili, nei cortili della casa di Dio, sulla piazza della porta delle Acque, e sulla piazza della porta d’Efraim.

17 Così tutta la raunanza di quelli ch’eran tornati dalla cattività si fece delle capanne, e dimorò nelle capanne. Dal tempo di Giosuè, figliuolo di Nun, fino a quel giorno, i figliuoli d’Israele non avean più fatto nulla di simile. E vi fu grandissima allegrezza.

18 Ed Esdra fece la lettura del libro della legge di Dio ogni giorno, dal primo all’ultimo; la festa si celebrò durante sette giorni, e l’ottavo vi fu solenne raunanza, com’è ordinato.

Une Sacra · edizione 1 · unesacra.com · CC BY-NC-SA 4.0

# CAPITOLO 9

1 Or il ventiquattresimo giorno dello stesso mese, i figliuoli d'Israele si radunarono, vestiti di sacco e coperti di terra, per celebrare un digiuno.

2 Quelli che appartenevano alla progenie d'Israele si separarono da tutti gli stranieri, si presentarono dinanzi a Dio, e confessarono i loro peccati e le iniquità dei loro padri.

3 S'alzarono in piè nel posto dove si trovavano, e fu fatta la lettura del libro della legge dell'Eterno, del loro Dio, per un quarto del giorno; e per un altro quarto essi fecero la confessione de' peccati, e si prostrarono davanti all'Eterno, al loro Dio.

4 Jeshua, Bani, Kadmiel, Scebania, Bunni, Scerebia, Bani e Kenani salirono sulla tribuna dei Leviti e gridarono ad alta voce all'Eterno, al loro Dio.

5 E i Leviti Jeshua, Kadmiel, Bani, Hashabneia, Scerebia, Hodia, Scebania e Pethahia dissero: "Levatevi e benedite l'Eterno, il vostro Dio, d'eternità in eternità! Si benedica il nome tuo glorioso, ch'è esaltato al disopra d'ogni benedizione e d'ogni lode!

6 Tu, tu solo sei l'Eterno! tu hai fatto i cieli, i cieli de' cieli e tutto il loro esercito, la terra e tutto ciò che sta sovr'essa, i mari e tutto ciò ch'è in essi, e tu fai vivere tutte queste cose, e l'esercito de' cieli t'adora.

7 Tu sei l'Eterno, l'Iddio che scegliesti Abramo, lo traesti fuori da Ur de' Caldei, e gli desti il nome d'Abrahamo;

8 tu trovasti il cuor suo fedele davanti a te, e fermasti con lui un patto, promettendogli di dare alla sua progenie il paese de' Cananei, degli Hittei, degli Amorei, de' Ferezei, de' Gebusei e de' Ghirgasei; tu hai mantenuta la tua parola, perché sei giusto.

9 Tu vedesti l'afflizione de' nostri padri in Egitto e udisti il loro grido presso il mar Rosso;

10 e operasti miracoli e prodigi contro Faraone, contro tutti i suoi servi, contro tutto il popolo del suo paese, perché sapevi ch'essi aveano trattato i nostri padri con prepotenza; e ti facesti un nome com'è quello che hai al dì d'oggi.

11 E fendesti il mare davanti a loro, sì che passarono per mezzo al mare sull'asciutto; e quelli che l'inseguivano tu li precipitasti nell'abisso, come una pietra in fondo ad acque potenti.

12 E li conducesti di giorno con una colonna di nuvola, e di notte con una colonna di fuoco per rischiarar loro la via per la quale dovean camminare.

13 E scendesti sul monte Sinai e parlasti con loro dal cielo e desti loro prescrizioni giuste e leggi di verità, buoni precetti e buoni comandamenti;

14 e facesti loro conoscere il tuo santo sabato, e desti loro comandamenti, precetti e una legge per mezzo di Mosè, tuo servo;

15 e desti loro pane dal cielo quand'erano affamati, e facesti scaturire acqua dalla rupe quand'erano assetati, e dicesti loro che andassero a prender possesso del paese che avevi giurato di dar loro.

16 Ma essi, i nostri padri, si condussero con superbia, indurarono le loro cervici, e non ubbidirono ai tuoi comandamenti;

17 rifiutarono d'ubbidire, e non si ricordarono delle maraviglie che tu avevi fatte a pro loro; indurarono le loro cervici; e, nella loro ribellione, si vollero dare un capo per tornare alla loro schiavitù. Ma tu sei un Dio pronto a perdonare, misericordioso, pieno di compassione, lento all'ira e di gran benignità, e non li abbandonasti.

18 Neppure quando si fecero un vitello di getto e dissero: Ecco il tuo Dio che t'ha tratto fuori dall'Egitto! e t'oltraggiarono gravemente,

19 tu nella tua immensa misericordia, non li abbandonasti nel deserto: la colonna di nuvola che stava su loro non cessò di guidarli durante il giorno per il loro cammino, e la colonna di fuoco non cessò di rischiarar loro la via per la quale doveano camminare.

20 E desti loro il tuo buono spirito per istruirli, e non rifiutasti la tua manna alle loro bocche, e desti loro dell'acqua quand'erano assetati.

21 Per quarant'anni li sostentasti nel deserto, e non mancò loro nulla; le loro vesti non si logorarono e i loro piedi non si gonfiarono.

22 E desti loro regni e popoli, e li spartisti fra loro per contrade; ed essi possedettero il paese di Sihon, cioè il paese del re di Heshbon, e il paese di Og re di Bashan.

23 E moltiplicasti i loro figliuoli come le stelle del cielo, e li introducesti nel paese in cui avevi detto ai padri loro che li faresti entrare per possederlo.

24 E i loro figliuoli v'entrarono e presero possesso del paese; tu umiliasti dinanzi a loro i Cananei che abitavano il paese, e li desti nelle loro mani coi loro re e coi popoli del paese, perché li trattassero come loro piaceva.

25 Ed essi s'impadronirono di città fortificate e d'una terra fertile, e possedettero case piene d'ogni bene, cisterne bell'e scavate, vigne, uliveti, alberi fruttiferi in abbondanza, e mangiarono e si saziarono e ingrassarono e vissero in delizie, per la tua gran bontà.

26 Ma essi furon disubbidienti, si ribellarono contro di te, si gettaron la tua legge dietro le spalle, uccisero i tuoi profeti che li scongiuravano di tornare a te, e t'oltraggiarono gravemente.

27 Perciò tu li desti nelle mani de' loro nemici, che li oppressero; ma al tempo della loro distretta essi gridarono a te, e tu li esaudisti dal cielo; e, nella tua immensa misericordia, tu desti loro de' liberatori, che li salvarono dalle mani dei loro nemici.

28 Ma quando aveano riposo, ricominciavano a fare il male dinanzi a te; perciò tu li abbandonavi nelle mani dei loro nemici, i quali diventavan loro dominatori; poi, quando ricominciavano a gridare a te, tu li esaudivi dal cielo; e così, nella tua misericordia, più volte li salvasti.

29 Tu li scongiuravi per farli tornare alla tua legge; ma essi s'inorgoglivano e non ubbidivano ai tuoi comandamenti, peccavano contro le tue prescrizioni che fanno vivere chi le mette in pratica; la loro spalla rifiutava il giogo, essi induravano le loro cervici e non voleano ubbidire.

30 E pazientasti con essi molti anni, e li scongiurasti per mezzo del tuo spirito e per bocca de' tuoi profeti; ma essi non vollero prestare orecchio, e tu li desti nelle mani de' popoli de' paesi stranieri.

31 Però, nella tua immensa compassione, tu non li sterminasti del tutto, e non li abbandonasti, perché sei un Dio clemente e misericordioso.

32 Ora dunque, o Dio nostro, Dio grande, potente e tremendo, che mantieni il patto e la misericordia, non paian poca cosa agli occhi tuoi tutte queste afflizioni che son piombate addosso a noi, ai nostri re, ai nostri capi, ai nostri sacerdoti, ai nostri profeti, ai nostri padri, a tutto il tuo popolo, dal tempo dei re d'Assiria al dì d'oggi.

33 Tu sei stato giusto in tutto quello che ci è avvenuto, poiché tu hai agito fedelmente, mentre noi ci siam condotti empiamente.

34 I nostri re, i nostri capi, i nostri sacerdoti, i nostri padri non hanno messa in pratica la tua legge e non hanno ubbidito né ai comandamenti né agli ammonimenti coi quali tu li scongiuravi.

35 Ed essi, mentre godevano del loro regno, dei grandi benefizi che tu largivi loro e del vasto e fertile paese che tu avevi messo a loro disposizione, non ti servirono e non abbandonarono le loro opere malvage.

36 E oggi eccoci schiavi! eccoci schiavi nel paese che tu desti ai nostri padri, perché ne mangiassero i frutti e ne godessero i beni.

37 Ed esso moltiplica i suoi prodotti per i re ai quali tu ci hai sottoposti a cagion dei nostri peccati, e che son padroni dei nostri corpi e del nostro bestiame a loro talento; e noi siamo in gran distretta".

38 A motivo di tutto questo, noi fermammo un patto stabile e lo mettemmo per iscritto; e i nostri capi, i nostri Leviti e i nostri sacerdoti vi apposero il loro sigillo.

Une Sacra · edizione 1 · unesacra.com · CC BY-NC-SA 4.0

# CAPITOLO 10

1 Quelli che v'apposero il loro sigillo furono i seguenti: Nehemia, il governatore, figliuolo di Hacalia, e Sedecia,

2 Seraia, Azaria, Geremia,

3 Pashur, Amaria, Malkija,

4 Hattush, Scebania, Malluc,

5 Harim, Meremoth, Obadia,

6 Daniele, Ghinnethon, Baruc,

7 Meshullam, Abija, Mijamin,

8 Maazia, Bilgai, Scemaia. Questi erano sacerdoti.

9 Leviti: Jeshua, figliuolo di Azania, Binnui de' figliuoli di Henadad, Kadmiel,

10 e i loro fratelli Scebania, Hodia,

11 Kelita, Pelaia, Hanan, Mica,

12 Rehob, Hashabia, Zaccur, Scerebia,

13 Scebania, Hodia, Bani, Beninu.

14 Capi del popolo: Parosh, Pahath-Moab, Elam, Zattu, Bani,

15 Bunni, Azgad,

16 Bebai, Adonia, Bigvai, Adin,

17 Ater, Ezechia, Azzur,

18 Hodia, Hashum,

19 Betsai, Harif, Anatoth,

20 Nebai, Magpiash, Meshullam,

21 Hezir, Mescezabeel, Tsadok,

22 Jaddua, Pelatia, Hanan, Anaia,

23 Hosea, Hanania, Hasshub,

24 Hallohesh, Pilha, Shobek,

25 Rehum, Hashabna, Maaseia,

26 Ahiah, Hanan, Anan,

27 Malluc, Harim, Baana.

28 Il resto del popolo, i sacerdoti, i Leviti, i portinai, i cantori, i Nethinei e tutti quelli che s'eran separati dai popoli dei paesi stranieri per aderire alla legge di Dio, le loro mogli, i loro figliuoli e le loro figliuole, tutti quelli che aveano conoscimento e intelligenza,

29 s'unirono ai loro fratelli più ragguardevoli tra loro, e s'impegnarono con esecrazione e giuramento a camminare nella legge di Dio data per mezzo di Mosè servo di Dio, ad osservare e mettere in pratica tutti i comandamenti dell'Eterno, del Signor nostro, le sue prescrizioni e le sue leggi,

30 a non dare le nostre figliuole ai popoli del paese e a non prendere le figliuole loro per i nostri figliuoli,

31 a non comprar nulla in giorno di sabato o in altro giorno sacro, dai popoli che portassero a vendere in giorno di sabato qualsivoglia sorta di merci o di derrate, a lasciare in riposo la terra ogni settimo anno, e a non esigere il pagamento di verun debito.

32 C'imponemmo pure per legge di dare ogni anno il terzo d'un siclo per il servizio della casa del nostro Dio,

33 per i pani della presentazione, per l'oblazione perpetua, per l'olocausto perpetuo dei sabati, dei noviluni, delle feste, per le cose consacrate, per i sacrifizi d'espiazione a pro d'Israele, e per tutta l'opera della casa del nostro Dio;

34 e tirando a sorte, noi sacerdoti, Leviti e popolo, regolammo quel che concerne l'offerta delle legna, affin di portarle, secondo le nostre case patriarcali alla casa del nostro Dio, a tempi fissi, anno per anno, perché bruciassero sull'altare dell'Eterno, del nostro Dio, come sta scritto nella legge;

35 e c'impegnammo a portare ogni anno nella casa dell'Eterno le primizie del nostro suolo e le primizie d'ogni frutto di qualunque albero,

36 come anche i primogeniti de' nostri figliuoli e del nostro bestiame conforme sta scritto nella legge, e i primogeniti delle nostre mandre e de' nostri greggi per presentarli nella casa del nostro Dio ai sacerdoti che fanno il servizio nella casa del nostro Dio.

37 E c'impegnammo pure di portare ai sacerdoti nelle camere della casa del nostro Dio, le primizie della nostra pasta, le nostre offerte prelevate, le primizie de' frutti di qualunque albero, del vino e dell'olio, di dare la decima delle rendite del nostro suolo ai Leviti, i quali debbon prendere essi stessi queste decime in tutti i luoghi da noi coltivati.

38 E un sacerdote, figliuolo d'Aaronne, sarà coi Leviti quando preleveranno le decime; e i Leviti porteranno la decima della decima alla casa del nostro Dio nelle stanze che servono di magazzino,

39 poiché in quelle stanze i figliuoli d'Israele e i figliuoli di Levi debbon portare l'offerta prelevata sul frumento, sul vino e sull'olio; quivi sono gli utensili del santuario, i sacerdoti che fanno il servizio, i portinai e i cantori. Noi c'impegnammo così a non abbandonare la casa del nostro Dio.

Une Sacra · edizione 1 · unesacra.com · CC BY-NC-SA 4.0

# CAPITOLO 11

✦

1 I capi del popolo si stabilirono a Gerusalemme; il resto del popolo tirò a sorte per farne venire uno su dieci ad abitar Gerusalemme, la città santa; gli altri nove doveano rimanere nelle altre città.

2 E il popolo benedisse tutti quelli che s'offrirono volenterosamente d'abitare in Gerusalemme.

3 Ecco i capi della provincia che si stabilirono a Gerusalemme, mentre che, nelle città di Giuda, ognuno si stabilì nella sua proprietà, nella sua città: Israeliti, Sacerdoti, Leviti, Nethinei, e figliuoli dei servi di Salomone.

4 A Gerusalemme dunque si stabilirono de' figliuoli di Giuda, e de' figliuoli di Beniamino. De' figliuoli di Giuda: Atahia, figliuolo d'Uzzia, figliuolo di Zaccaria, figliuolo d'Amaria, figliuolo di Scefatia, figliuolo di Mahalaleel, de' figliuoli di Perets,

5 e Maaseia, figliuolo di Baruc, figliuolo di Col-Hozeh, figliuolo di Hazaia, figliuolo di Adaia, figliuolo di Joiarib, figliuolo di Zaccaria, figliuolo dello Scilonita.

6 Totale dei figliuoli di Perets che si stabilirono a Gerusalemme: quattrocento sessantotto uomini valorosi.

7 De' figliuoli di Beniamino, questi: Sallu, figliuolo di Mashullam, figliuolo di Joed, figliuolo di Pedaia, figliuolo di Kolaia, figliuolo di Maaseia, figliuolo d'Ithiel, figliuolo d'Isaia;

8 e, dopo lui, Gabbai, Sallai: in tutto, novecentoventotto.

9 Gioele, figliuolo di Zicri, era loro capo, e Giuda, figliuolo di Hassenua, era il secondo capo della città.

10 Dei sacerdoti: Jedaia, figliuolo di Joiarib, Jakin,

11 Seraia, figliuolo di Hilkia, figliuolo di Meshullam, figliuolo di Tsadok, figliuolo di Meraioth, figliuolo di Ahitub, preposto alla casa di Dio,

12 e i loro fratelli addetti all'opera della casa, in numero di ottocentoventidue; e Adaia, figliuolo di Jeroham, figliuolo di Pelalia, figliuolo di Amtsi, figliuolo di Zaccaria, figliuolo di Pashur, figliuolo di Malkija,

13 e i suoi fratelli, capi delle case patriarcali, in numero di duecentoquarantadue; e Amashsai, figliuolo d'Azareel, figliuolo d'Ahzai, figliuolo di Meshillemoth, figliuolo d'Immer,

14 e i loro fratelli, uomini valorosi, in numero di centoventotto. Zabdiel, figliuolo di Ghedolim, era loro capo.

15 Dei Leviti: Scemaia, figliuolo di Hashub, figliuolo di Azricam, figliuolo di Hashabia, figliuolo di Bunni,

16 Shabbethai e Jozabad, preposti al servizio esterno della casa di Dio di fra i capi dei Leviti;

17 e Mattania, figliuolo di Mica, figliuolo di Zabdi, figliuolo d'Asaf, il capo cantore che intonava le laudi al momento della preghiera, e Bakbukia che gli veniva secondo tra i suoi fratelli, e Abda figliuolo di Shammua, figliuolo di Galal, figliuolo di Jeduthun.

18 Totale de' Leviti nella città santa: duecentottantaquattro.

19 I portinai: Akkub, Talmon, e i loro fratelli, custodi delle porte, centosettantadue.

20 Il resto d'Israele, i sacerdoti, i Leviti, si stabilirono in tutte le città di Giuda, ciascuno nella sua proprietà.

21 I Nethinei si stabilirono sulla collina, e Tsiha e Ghishpa erano a capo dei Nethinei.

22 Il capo dei Leviti a Gerusalemme era Uzzi, figliuolo di Bani, figliuolo di Hashabia, figliuolo di Mattania, figliuolo di Mica, de' figliuoli d'Asaf, ch'erano i cantori addetti al servizio della casa di Dio;

23 poiché v'era un ordine del re che concerneva i cantori, e v'era una provvisione assicurata loro giorno per giorno.

24 E Pethahia, figliuolo di Mescezabeel, de' figliuoli di Zerach, figliuolo di Giuda, era commissario del re per tutti gli affari del popolo.

25 Quanto ai villaggi con le loro campagne, alcuni de' figliuoli di Giuda si stabilirono in Kiriath-Arba e ne' luoghi che ne dipendevano, in Dibon e nei luoghi che ne dipendevano, in Jekabtseel e ne' villaggi che ne dipendevano,

26 in Jeshua, in Molada in Beth-Paleth,

27 in Atsar-Shual, in Beer-Sceba e ne' luoghi che ne dipendevano,

28 in Tsiklag, in Mecona e ne' luoghi che ne dipendevano,

29 in En-Rimmon, in Tsora,

30 in Jarmuth, in Zanoah, in Adullam e ne' loro villaggi, in Lakis e nelle sue campagne, in Azeka e ne' luoghi che ne dipendevano. Si stabilirono da Beer-Sceba fino alla valle di Hinnom.

31 I figliuoli di Beniamino si stabilirono da Gheba in là, a Micmas, ad Aijah, a Bethel e ne' luoghi che ne dipendevano,

32 ad Anathoth, a Nob, ad Anania,

33 a Atsor, a Rama, a Ghittaim,

34 a Hadid, a Tseboim, a Neballath,

35 a Lod ed a Ono, valle degli artigiani.

36 Dei Leviti alcune classi appartenenti a Giuda furono unite a Beniamino.

Une Sacra · edizione 1 · unesacra.com · CC BY-NC-SA 4.0

# CAPITOLO 12

✦

1 Questi sono i sacerdoti e i Leviti che tornarono con Zorobabel, figliuolo di Scealthiel, e con Jeshua: Seraia, Geremia,

2 Esdra, Amaria, Malluc,

3 Hattush, Scecania, Rehum,

4 Meremoth, Iddo, Ghinnethoi,

5 Abija, Mijamin, Maadia,

6 Bilga, Scemaia, Joiarib,

7 Jedaia, Sallu, Amok, Hilkia, Jedaia. Questi erano i capi de' sacerdoti e de' loro fratelli al tempo di Jeshua.

8 Leviti: Jeshua, Binnui, Kadmiel, Scerebia, Giuda, Mattania, che dirigeva coi suoi fratelli il canto delle laudi.

9 Bakbukia e Unni, loro fratelli, s'alternavan con loro secondo il loro turno.

10 Jeshua generò Joiakim; Joiakim generò Eliascib; Eliascib generò Joiada,

11 Joiada generò Jonathan; Jonathan generò Jaddua.

12 Ecco quali erano, al tempo di Joiakim, i capi di famiglie sacerdotali: della famiglia di Seraia, Meraia; di quella di Geremia, Hanania;

13 di quella d'Esdra, Meshullam; di quella d'Amaria, Johanan;

14 di quella di Melicu, Jonathan; di quella di Scebania, Giuseppe;

15 di quella di Harim, Adna; di quella di Meraioth, Helkai;

16 di quella d'Iddo, Zaccaria; di quella di Ghinnethon, Meshullam;

17 di quella d'Abija, Zicri; di quella di Miniamin..; di quella di Moadia, Piltai;

18 di quella di Bilga, Shammua; di quella di Scemaia, Jonathan;

19 di quella di Joiarib, Mattenai; di quella di Jedaia, Uzzi;

20 di quella di Sallai, Kallai; di quella di Amok, Eber;

21 di quella di Hilkia, Hashabia; di quella di Jedaia, Nethaneel.

22 Quanto ai Leviti, i capi famiglia furono iscritti al tempo di Eliascib, di Joiada, di Johanan e di Jaddua; e i sacerdoti, sotto il regno di Dario, il Persiano.

23 I capi delle famiglie levitiche furono iscritti nel libro delle Cronache fino al tempo di Johanan, figliuolo di Eliascib.

24 I capi dei Leviti Hashabia, Scerebia, Jeshua, figliuolo di Kadmiel, e i loro fratelli s'alternavano con essi per lodare e celebrare l'Eterno, conforme all'ordine di Davide, uomo di Dio, per mute, secondo il loro turno.

25 Mattania, Bakbukia, Obadia, Meshullam, Talmon, Akkub erano portinai, e facevan la guardia ai magazzini delle porte.

26 Questi vivevano al tempo di Joiakim, figliuolo di Jeshua, figliuolo di Jotsadak e al tempo di Nehemia, il governatore, e di Esdra, sacerdote e scriba.

27 Alla dedicazione delle mura di Gerusalemme si mandarono a cercare i Leviti di tutti i luoghi dov'erano, per farli venire a Gerusalemme affin di fare la dedicazione con gioia, con laudi e cantici e suon di cembali, saltèri e cetre.

28 E i figliuoli de' cantori si radunarono dal distretto intorno a Gerusalemme, dai villaggi dei Netofathiti,

29 da Beth-Ghilgal e dal territorio di Gheba e d'Azmaveth; poiché i cantori s'erano edificati de' villaggi ne' dintorni di Gerusalemme.

30 I sacerdoti e i Leviti si purificarono e purificarono il popolo, le porte e le mura.

31 Poi io feci salire sulle mura i capi di Giuda, e formai due grandi cori coi relativi cortei. Il primo s'incamminò dal lato destro, sulle mura, verso la porta del Letame;

32 e dietro questo coro camminavano Hoshaia, la metà dei capi di Giuda,

33 Azaria, Esdra, Meshullam, Giuda,

34 Beniamino, Scemaia, Geremia,

35 dei figliuoli di sacerdoti con le trombe. Zaccaria, figliuolo di Jonathan, figliuolo di Scemaia, figliuolo di Mattania, figliuolo di Micaia, figliuolo di Zaccur, figliuolo d'Asaf,

36 e i suoi fratelli Scemaia, Azareel, Milalai, Ghilalai, Maai, Nethaneel, Giuda, Hanani, con gli strumenti musicali di Davide, uomo di Dio. Esdra, lo scriba, camminava alla loro testa.

37 Giunti che furono alla porta della Sorgente, montarono, dirimpetto a loro la scalinata della città di Davide, là dove le mura salgono al disopra del livello della casa di Davide, e giunsero alla porta delle Acque, a oriente.

38 Il secondo coro s'incamminò nel senso opposto; e io gli andavo dietro, con l'altra metà del popolo, sopra le mura. Passando al disopra della torre de' Forni, esso andò fino alle mura larghe;

39 poi al disopra della porta d'Efraim, della porta Vecchia, della porta dei Pesci, della torre di Hananeel, della torre di Mea, fino alla porta delle Pecore; e il coro si fermò alla porta della Prigione.

40 I due cori si fermarono nella casa di Dio; e così feci io, con la metà de' magistrati ch'era meco,

41 e i sacerdoti Eliakim, Maaseia, Miniamin, Micaia, Elioenai, Zaccaria, Hanania con le trombe,

42 e Maaseia, Scemaia, Eleazar, Uzzi Johanan, Malkija, Elam, Ezer. E i cantori fecero risonar forte le loro voci, diretti da Izrahia.

43 In quel giorno il popolo offrì numerosi sacrifizi, e si rallegrò perché Iddio gli avea concesso una gran gioia. Anche le donne e i fanciulli si rallegrarono; e la gioia di Gerusalemme si sentiva di lontano.

44 In quel tempo, degli uomini furon preposti alle stanze che servivan da magazzini delle offerte, delle primizie e delle decime, onde vi raccogliessero dai contadi delle città le parti assegnate dalla legge ai sacerdoti e ai Leviti; poiché i Giudei gioivano a vedere i sacerdoti ed i Leviti ai loro posti;

45 e questi osservavano ciò che si riferiva al servizio del loro Dio e alle purificazioni; come facevano, dal canto loro, i cantori e i portinai conforme all'ordine di Davide e di Salomone suo figliuolo.

46 Poiché, anticamente, al tempo di Davide e di Asaf v'erano de' capi de' cantori e de' canti di laude e di azioni di grazie a Dio.

47 Tutto Israele, al tempo di Zorobabele e di Nehemia, dava giorno per giorno le porzioni assegnate ai cantori ed ai portinai; dava ai Leviti le cose consacrate, e i Leviti davano ai figliuoli d'Aaronne le cose consacrate che loro spettavano.

Une Sacra · edizione 1 · unesacra.com · CC BY-NC-SA 4.0

# CAPITOLO 13

1 In quel tempo si lesse in presenza del popolo il libro di Mosè, e vi si trovò
scritto che l'Ammonita e il Moabita non debbono mai in perpetuo entrare
nella raunanza di Dio,

2 perché non eran venuti incontro ai figliuoli d'Israele con del pane e del-
l'acqua, e perché aveano prezzolato a loro danno Balaam, per maledirli; ma
il nostro Iddio convertì la maledizione in benedizione.

3 E quando il popolo ebbe udita la legge, separò da Israele ogni elemento
straniero.

4 Or prima di questo, il sacerdote Eliascib, ch'era preposto alle camere
della casa del nostro Dio ed era parente di Tobia,

5 avea messo a disposizione di quest'ultimo una camera grande là dove,
prima d'allora, si riponevano le offerte, l'incenso, gli utensili, la decima del
grano, del vino e dell'olio, tutto ciò che spettava per legge ai Leviti, ai can-
tori, ai portinai, e la parte che se ne prelevava per i sacerdoti.

6 Ma quando si faceva tutto questo, io non ero a Gerusalemme; perché
l'anno trentaduesimo di Artaserse, re di Babilonia, ero tornato presso il re;
e in capo a qualche tempo avendo ottenuto un congedo dal re,

7 tornai a Gerusalemme, e m'accorsi del male che Eliascib avea fatto per
amor di Tobia, mettendo a sua disposizione una camera nei cortili della
casa di Dio.

8 La cosa mi dispiacque fortemente, e feci gettare fuori dalla camera tutte le masserizie appartenenti a Tobia;

9 poi ordinai che si purificassero quelle camere, e vi feci ricollocare gli utensili della casa di Dio, le offerte e l'incenso.

10 Seppi pure che le porzioni dovute ai Leviti non erano state date, e che i Leviti e i cantori, incaricati del servizio, se n'eran fuggiti, ciascuno alla sua terra.

11 E io censurai i magistrati, e dissi loro: "Perché la casa di Dio è ella stata abbandonata?" Poi radunai i Leviti e i cantori e li ristabilii nei loro uffici.

12 Allora tutto Giuda portò nei magazzini le decime del frumento, del vino e dell'olio;

13 e affidai la sorveglianza dei magazzini al sacerdote Scelemia, allo scriba Tsadok, e a Pedaia uno dei Leviti; ai quali aggiunsi Hanan, figliuolo di Zaccur, figliuolo di Mattania, perché erano reputati uomini fedeli. Il loro ufficio era di fare le repartizioni tra i loro fratelli.

14 Ricordati per questo di me, o Dio mio, e non cancellare le opere pie che ho fatte per la casa del mio Dio e per il suo servizio!

15 In que' giorni osservai in Giuda di quelli che calcavano l'uva negli strettoi in giorno di sabato, altri che portavano, caricandolo sugli asini, del grano ed anche del vino, dell'uva, dei fichi, e ogni sorta di cose, che facean venire a Gerusalemme in giorno di sabato; ed io li rimproverai a motivo del giorno in cui vendevano le loro derrate.

16 C’erano anche dei Siri, stabiliti a Gerusalemme, che portavano del pesce e ogni sorta di cose, e le vendevano ai figliuoli di Giuda in giorni di sabato, e in Gerusalemme.

17 Allora io censurai i notabili di Giuda, e dissi loro: “Che vuol dire questa mala azione che fate, profanando il giorno del sabato?

18 I nostri padri non fecero essi così? e l’Iddio nostro fece, per questo, cader su noi e su questa città tutti questi mali. E voi accrescete l’ira ardente contro ad Israele, profanando il sabato!”

19 E non appena le porte di Gerusalemme cominciarono ad esser nell’ombra, prima del sabato, io ordinai che le porte fossero chiuse, e che non si riaprissero fino a dopo il sabato; e collocai alcuni de’ miei servi alle porte, affinché nessun carico entrasse in città durante il sabato.

20 Così i mercanti e i venditori d’ogni sorta di cose una o due volte passarono la notte fuori di Gerusalemme.

21 Allora io li rimproverai, e dissi loro: “Perché passate voi la notte davanti alle mura? Se lo rifate, vi farò arrestare”. Da quel momento non vennero più il sabato.

22 Io ordinai anche ai Leviti che si purificassero e venissero a custodire le porte per santificare il giorno del sabato. Anche per questo ricordati di me, o mio Dio, e abbi pietà di me secondo la grandezza della tua misericordia!

23 In que’ giorni vidi pure dei Giudei che s’erano ammogliati con donne di Ashdod, di Ammon e di Moab;

24 e la metà dei loro figliuoli parlava l'asdodeo, ma non sapeva parlare la
lingua de' Giudei; conosceva soltanto la lingua di questo o quest'altro
popolo.

25 E io li censurai, li maledissi, ne picchiai alcuni, strappai loro i capelli, e li
feci giurare nel nome di Dio che non darebbero le loro figliuole ai figliuoli
di costoro, e non prenderebbero le figliuole di coloro per i loro figliuoli né
per loro stessi.

26 E dissi: "Salomone, re d'Israele, non peccò egli forse appunto in questo?
E, certo, fra le molte nazioni, non ci fu re simile a lui; era amato dal suo
Dio, e Dio l'avea fatto re di tutto Israele; nondimeno, le donne straniere fe-
cero peccare anche lui.

27 E s'avrà egli a dir di voi che commettete questo gran male, che siete infe-
deli al nostro Dio, prendendo mogli straniere?"

28 Uno de' figliuoli di Joiada, figliuolo di Eliascib, il sommo sacerdote, era
genero di Samballat, lo Horonita; e io lo cacciai lungi da me.

29 Ricordati di loro, o mio Dio, poiché hanno contaminato il sacerdozio e
il patto fermato dal sacerdozio e dai Leviti!

30 Così purificai il popolo da ogni elemento straniero, e ristabilii i servizi
vari de' sacerdoti e de' Leviti, assegnando a ciascuno il suo lavoro.

31 Ordinai pure il da farsi circa l'offerta delle legna ai tempi stabiliti, e circa
le primizie. (H13-32) Ricordati di me, mio Dio, per farmi del bene!

Une Sacra · edizione 1 · unesacra.com · CC BY-NC-SA 4.0